

Dal 26 aprile sì allo sport all'aperto, da maggio stadi e palasport riaprono al pubblico

di **Redazione**

16 Aprile 2021 - 23:22



Lo **sport**, uno dei settori più penalizzati dalle chiusure e dalle limitazioni in atto da marzo 2020 in poi, inizia ad intravedere **uno sprazzo di normalità**.

Il cronoprogramma è emerso dopo l'annuncio di Draghi che **da lunedì 26 aprile si tornerà alle zone gialle**. Zone gialle in cui, come riporta l'Ansa, **si torna a giocare a calcetto a fine mese, si riaprono (per pochi) gli stadi e i palazzetti dall'inizio di maggio, mentre piscine e palestre hanno la loro data a cavallo tra maggio e l'inizio di giugno**.

La scelta di prediligere, per la ripartenza delle attività sociali, tutto ciò che si fa all'aperto è definita nella cabina di regia del Governo e annunciata in conferenza stampa dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, e dal ministro della salute, Roberto Speranza: **"Aperture graduali e caute"**. Ma anche dal Cts c'è l'ok alla percentuale di pubblico a seguire i campionati di interesse nazionale di Coni e Paralimpici. Il dipartimento Sport si metterà subito al lavoro per portare nel Cdm atteso per metà della prossima settimana il provvedimento che riguarda il settore.

Le linee sono chiare: **dal 26 aprile si può tornare a fare qualsiasi tipo di sport all'aperto, anche quelli di contatto, dal calcetto alla partita di basket o di beach volley**, purché ovviamente in zona gialla. **Dall'1 maggio si riaprono le porte degli stadi. Come per gli spettacoli, ci sono delle percentuali massima da definire: l'ipotesi è 25% della capienza, con un massimo di 500 persone in palazzetti e 1.000 negli stadi.** L'apertura vale solo per gli sport agonistici, riconosciuti di interesse nazionale da Coni e Cip. In ogni caso, i dettagli e i parametri saranno messi a punto nei prossimi giorni: distanziamento, mascherine, controlli della temperatura all'ingresso sono tra i vincoli per le società sportive e gli spettatori.

Diverso il discorso per **palestre e piscine**, che da tempo premono per una riapertura e speravano in un anticipo. Il cronoprogramma del Governo qui invece prevede **per metà maggio l'ok alle piscine all'aperto, per l'1 giugno per "alcune attività delle palestre al chiuso"**. Da definire ulteriormente anche qui i protocolli sanitari, che dovrebbero ricalcare quelli già usati nella scorsa estate: ad esempio i 7 metri d'acqua a persona, il divieto di doccia nelle palestre.

"Eravamo pronti a ripartire per i primi di maggio - dice il presidente dell'Associazione nazionale impianti sport & fitness (Anif), Giampaolo Duregon -. Dopo oltre un anno di chiusura. Questa è un po' una doccia fredda, anche se almeno c'è una data certa, ma l'1 giugno è molto, molto lontano, Un altro mese è mezzo fermi si traduce in un altro enorme danno".